BASTA CON IL COMPLOTTISMO
SUL PRESIDENTE KENNEDY

La verità è che l'assassinio è divenuto un vero e proprio mercato dalle uova d'oro: un supermarket meschino che fa leva su un pastiche di giallo e nero, soldi e sesso.
(Huffington Post", 22 novembre 2013

E' ora di dire basta alle teorie del complotto su John F. Kennedy, assassinato 50 anni fa a Dulles. Non perché si sia trovata una risposta definitiva alla domanda "Chi ha ucciso il Presidente". Ma perché le nuove e sempre più intricate teorie complottistiche non servono altro che a commercializzare una vicenda che, invece, dovrebbe essere restituita alla sua dimensione storica.

Sono state contate una quarantine di diverse teorie del complotto con un'ottantina di possibili assassini. Sono stati chiamati in causa quali responsabili del complotto, singolarmente e in combinazioni, la CIA di Allen Dulles e l'FBI di Edgar Hoover, la mafia e i petrolieri, i castristi e gli anticastristi, i comunisti e gli anticomunisti, i segregazionisti del Sud e gli industriali dell'acciaio, e perfino il vice presidente Lyndon Johnson che temeva di non essere prescelto per le elezioni del 1964.

Nessuna teoria del complotto è stata provata anche se tutte le ipotesi contengono qualche motivazione che può essere presa per reale. Di recente nuovi film e libri - *Killing Kennedy* di Bill O'Reilly, *Anatomia di un assassinio* di Philp Shenon e *Parkland* di Peter Landesman - si sono aggiunti al famoso *JFK* di Oliver Stone, al romanzo di Stephen King ed a migliaia di altre opere che presumono tutte di avere trovato la verità, pur sostenendo ipotesi diverse.

Non affermo qui che si debba prendere per veritiera la soluzione prospettata nel 1964 dalla commissione presieduta dal giudice supremo Earl Warren secondo cui Lee H. Oswald sarebbe stato l'unico colpevole. Ma devo ribadire che nessuna delle teorie che continuano ad essere messe in circolazione può pretendere di fornire la giusta soluzione.

La verità è che l’assassinio di Kennedy è divenuto negli Stati Uniti, in Italia e nel mondo, un vero e proprio mercato dalle uova d’oro: un supermarket meschino che fa leva su un pastiche di giallo e nero, soldi e sesso.

Se volete avere successo a buon mercato, scegliete tra i milioni di documenti sull’assassinio di Kennedy quelli che possono combinarsi in una tesi consistente, e date in pasto all’opinione pubblica una vostra teoria con molta suspense e una verità finale. E il giuoco è fatto.

E’ perciò che dico basta. A 50 anni da Dallas nessuno riuscirà a provare che Oswald è stato l’unico colpevole né che sono stati individuati i veri assassini. Restituiamo quindi le luci e le ombre del giovane Presidente alla storia a cui appartiene.